



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

“È IL MOMENTO DELLA VERGOGNA”

Ancora una volta abbiamo dovuto assistere, quasi da spettatori impotenti, alla ennesima strage di persone avvenuta il 23 aprile scorso. La scena è sempre la stessa: barconi carichi all'involverosimile da disperati che fuggono dalle loro terre martoriate da annose guerre o che cercano una prospettiva di vita altrove, travolti dalle onde e urla disperate di aiuto senza che nessuno le ascolti. Il Mediterraneo purtroppo è da tempo il cimitero di migliaia di persone, uomini, donne, bambini, che hanno visto svanire il loro sogno di una umana sopravvivenza. Questo è infatti il desiderio che le spinge a metter a repentaglio la propria vita affidandosi a gente senza scrupoli dopo mesi di viaggi anch'essi pericolosi, per raggiungere il Nord Africa e da qui il nostro vecchio continente.

Più di cento persone, di sesso ed età diverse, anche questa volta non ce l'hanno fatta. Le immagini che ci sono giunte documentano il dramma da loro vissuto, ma anche inducono a riflettere su come, soprattutto l'Europa, ha affrontato nel corso degli anni il fenomeno migratorio. Alle accuse forti e chiare del personale della nave Ocean Viking, della Ong Sos Mediterranée, giunta troppo tardi sul luogo della tragedia, rivolte alle autorità europee, e a Frontex, agenzia europea della guardia costiera perché nulla hanno fatto per arrecare soccorso e salvare i naufraghi, accuse confermate anche dall'Organizzazione internazionale delle migrazioni dell'Onu, non sono mancate le timide giustificazioni delle pessime condizioni del mare o, come ha fatto il nostro Governo, di aver allertato i mercantili che si trovavano nella zona indicata, anch'essi arrivati quando il dramma si era consumato. La Marina libica ha fatto sapere di aver tratto in salvo un'imbarcazione con 106 persone, tra cui una mamma col proprio figlio privi di vita, e per loro riprende il calvario dei centri di raccolta, da cui speravano di essere usciti. Anche Frontex, in un comunicato ha dichiarato di aver allertato i centri di soccorso nazionali in Italia, Malta e Libia e di aver emesso diverse chiamate di soccorso. Ma la dura realtà è nei corpi galleggianti e nei brandelli dei barconi avvistati. “Interrogiamoci tutti, su quanto è accaduto” è stato il pensiero di Papa Francesco che neanche questa volta si è sottratto a pesanti giudizi che speriamo non cadano ancora una volta nel vuoto. “È il momento della vergogna” ha egli aggiunto dando voce al suo dolore per l'ennesima strage di migranti nel Mediterraneo e ha aggiunto: “Vi confesso che sono molto addolorato per la tragedia che ancora una volta si è consumata nel Mediterraneo. Centotrenta migranti morti in mare: sono persone, vite umane che per due giorni hanno implorato invano aiuto che non è arrivato. Interrogiamoci tutti su questa ennesima tragedia e preghiamo per questi fratelli e sorelle e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi. Anche preghiamo – ecco la dura accusa – per coloro che possono aiutare ma preferiscono guardare da un'altra parte”. Come già in precedenza accaduto rimane poco chiaro a chi tocca intervenire e dalle Ong, le Organizzazioni non Governative a cui non è più consentito svolgere funzioni di intervento in mare e che sono state anche accusate di connivenza con i trafficanti, si chiede con forza all'Europa maggiore responsabilità e decisione nella politica migratoria che certamente deve tener conto degli accordi internazionali per contenere gli affollamenti dei centri di raccolta che vengono descritti come dei lager, ma anche maggiori e più dirette responsabilità nel coordinare eventi come questo.

Di tale esigenza si è fatto interprete il presidente del Parlamento Ue David Sassoli che, rivolgendosi direttamente agli Stati membri ha chiesto che: “I governi nazionali diano poteri e mandato all'Unione europea per intervenire, salvare vite, realizzare corridoi umanitari e organizzare un'accoglienza obbligatoria”. Sarà almeno la sua voce ascoltata?

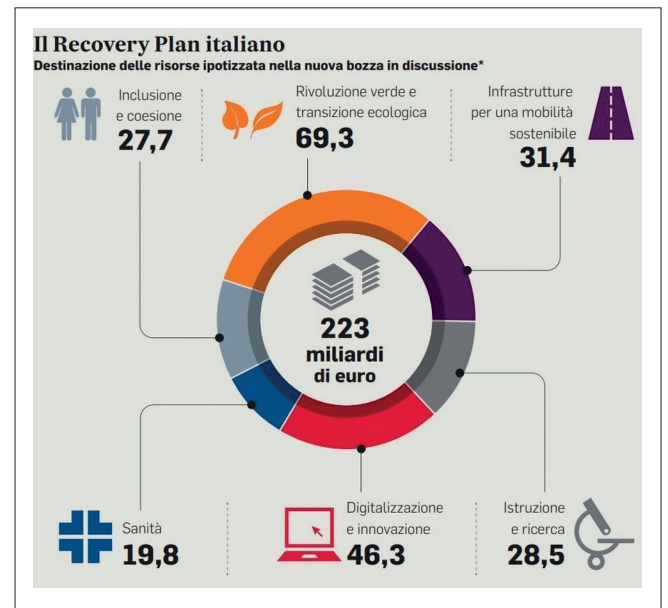
Il Recovery Plan inviato a Bruxelles

Contiene progetti e investimenti per 223 miliardi di euro

■ Sia pure con qualche comprensibile mugugno e con il voto contrario di L'Alternativa c'è (Sinistra Italiana) e l'astensione di Fratelli d'Italia, il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dopo il voto favorevole del Consiglio dei Ministri e l'approvazione di Camera e Senato, è stato trasmesso a Bruxelles entro il 30 aprile, data prevista dall'UE.

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi lo ha illustrato ai due rami del Parlamento soffermandosi naturalmente sulle eccezionali cifre in esso contenute, ma soprattutto trasmettendo un messaggio di sfida che non potrà non essere raccolto.

“Questo Piano, ha egli affermato con forza e convinzione, è vita e contiene il destino dell'Italia. Questa forse è l'ultima occasione per rimediare ai ritardi accumulati nel



tempo dal nostro Paese. Ritardi, inefficienze, miopi visioni di parte nella realizzazione del piano peseranno sulle nostre vite e sull'Italia

di domani”. L'Europa ci osserva con diffidenza, motivata dai ritardi

segue a pag. 2

La ricorrenza del 25 aprile

Numerose iniziative nel 76° Anniversario della Liberazione anche in Valle Camonica

■ Nonostante le tante limitazioni imposte dal Covid la ricorrenza del 76° anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista è stata doverosamente ricordata dalle massime autorità dello Stato e da semplici cittadini che davanti ai monumenti e ai cippi dei loro paesi hanno voluto commemorare e rendere onore a quanti hanno perso la vita per la libertà e la democrazia. A rappresentare i sentimenti della nazione il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è recato stamane all'Altare della Patria per deporre una corona d'alloro al Milite Ignoto prima di ospitare al Quirina-

le la cerimonia ufficiale. Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, si è invece recato al Museo storico di via Torquato, luogo - ha egli detto - della nostra memoria nazionale perché evoca, anche nei ricordi familiari, l'orrore dell'occupazione nazista, la ferocia delle dittature”. Il 25 aprile del 1945, con gli eserciti alleati alle porte di Milano, il CLNAI (Comitato di Liberazione Alta Italia) diede l'ordine a tutte le formazioni partigiane di attaccare i presidi fascisti e nazisti ancora presenti nel Nord Italia. La parola d'ordine era “Arrendersi o perire”. La guerra in Europa si concluderà do-

po, ma per noi è questa la data più significativa della nostra storia contemporanea. Ogni città, paese, borgo ha il suo monumento ai caduti, la sua targa per commemorare i figli scomparsi in uno scontro purtroppo anche fratricida o per ricordare un qualche avvenimento legato a quei tragici mesi che vanno dall'armistizio dell'8 settembre 1943 al 25 aprile del 1945. Mesi in cui la furia nazista sconvolse le zone dell'Appennino centrale, mietendo migliaia di vittime tra i civili. Ancora oggi ci sono luoghi rimasti fermi a quel periodo

segue a pag. 2

Il Recovery Plan

segue da pag. 1

che spesso hanno caratterizzato il rispetto degli impegni presi e dalle pastoie burocratiche che tengono spesso lontani gli investitori.

Nelle oltre 300 pagine del Piano trovano dettagliata analisi le destinazioni dei miliardi di euro previsti. Il primo obiettivo è quello delle riforme, che, si legge nel Piano, servono a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Segue un dettagliato elenco di riforme

tra cui quelle della PA e della Giustizia, soprattutto quella del Processo Civile. E la "Digitalizzazione" è considerato uno degli strumenti per conseguire gli attesi risultati. Quella della "Transizione Ecologica" è un'altra missione ben sviluppata nel Piano che tiene conto del cambiamento climatico sia in corso e delle importanti trasformazioni dell'ecosistema.

La modernizzazione del Paese passa anche dalla realizzazione di importanti infrastrutture che servono anche a far decollare lo sviluppo e l'economia del sud dell'I-

talia. E poi la "Sanità" per potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura dei cittadini, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica.

Per poter ricevere i fondi previsti per ogni missione occorre però rispettare i tempi previsti dal Piano e che non saranno erogati se non si rispettano. Questa la sfida, che occorrerà vincere se non vogliamo dilapidare gli effetti benefici che questa opportunità epocale ci offre.

La ricorrenza del 25 aprile

segue da pag. 1



Edolo-Mù: Alla celebrazione del 25 aprile anche gli alunni delle scuole primarie.

e che testimoniano stragi come quelle delle Fosse Ardeatine a Roma, di Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Boves e molte altre. Anche la Valle Camonica, non certamente con la solennità e la partecipazione degli anni precedenti, ha ricordato la storica ricorrenza e non vi è stato Comune che non abbia deposto un omaggio floreale davanti a targhe, cippi o lastre di marmo che riportano nomi di chi, resistendo al nazifascismo, ha donato la vita. I Comuni di Cervenno, Losine, Lozio e Malegno, insieme all'Anpi, alla Federazione italiana volontari della Libertà di Valcamonica, al Comitato permanente per la celebrazione del 25 Aprile e ai gruppi alpini dei 4 paesi, hanno pro-

posto "I sentieri della Libertà", una passeggiata purtroppo solo virtuale lungo i sentieri della Resistenza in Concarena. L'Associazione Fiamme Verdi, sezione di Valcamonica, ha voluto ricordare e onorare i cinque Martiri (Venturini, Canti, Scilini, Negri e Ghiroldi), 74 anni fa barbaramente torturati per estorcere informazioni sulle attività antifasciste delle formazioni Partigiane dell'Alta Valle Camonica e poi fucilati presso il cimitero di Mù l'11 Aprile del 1945 dai fascisti della GNR di Edolo. Sono stati ricordati anche altri due Martiri, i partigiani Lazzarini e Ballardini uccisi nelle cantine del carcere di Edolo dagli stessi militi. ...Per non dimenticare!

L'Altopiano del Sole guarda al futuro

Un nuovo progetto per un turismo per tutto l'anno

■ L'iter per realizzare un progetto ambizioso di rilancio turistico dell'Altopiano del Sole non è ancora completato ma i Comuni coinvolti ritengono che questo sia il momento giusto per porre le basi di un'operazione che si pone come obiettivo di destagionalizzare la presenza turistica. Il territorio coinvolto ed interessato a tale piano riguarda la media e bassa Valle Camonica.

Le restrizioni sanitarie causate dalla pandemia hanno sostanzialmente impedito a Borno di avviare gli sport invernali generando incalcolabili danni economici alla società.

Ora, grazie al "Patto territoriale" legato alla legge 40 della Regione Lombardia, Borno ha messo sulla carta un progetto che ha lo scopo di reinventare la stazione sci-



Il progetto prevede anche un nuovo rifugio.

istica, "slegandola" appunto dal concetto, non più attuale, di stagione bianca. Si vuole cioè che il territorio si organizzi per, in ottica green, un turismo lungo tutto l'arco dell'anno. Si prevede quindi la realizzazione di una nuova e moderna telecabina che andrebbe a sostituire le due seggiovie che oggi collegano la località Ogne e l'arrivo in cima al monte Altissimo con un tempo di 9 minuti contro i 24 delle seggiovie attuali. Per allungare il periodo turistico, si prevede in ci-

ma la costruzione di un nuovo rifugio per valorizzare il panorama unico che la cima offre sulla Valcamonica, dalla cima dell'Adamello al lago d'Iseo.

Tale progetto prevede un consistente investimento di circa 14 milioni di euro che si vorrebbe far finanziare per il 75% dagli enti sovramunicipali, la Comunità montana e appunto la Regione. Si tratta infatti di una proposta che pur nascendo a Borno, riguarda anche i Comuni della bassa Valle Camonica. Tenuto conto delle difficoltà a sostenere le spese col solo settore sciistico, con questo piano si propone alla Regione un pacchetto di sviluppo turistico senza precedenti che, oltre a Borno, coinvolge anche le amministrazioni di Ossimo, Piancogno, Darfo Boario e Angolo Terme.

Niardo: Assegnati i Premi S. Obizio

Sabato 1° maggio si è svolta a Niardo nella chiesa parrocchiale la cerimonia per la consegna da parte del sindaco Carlo Sacristani dei Premi Sant'Obizio. Sono stati infatti due i riconoscimenti, in quanto si è recuperato quello del 2020 non assegnato a causa della pandemia. Il premio 2021 è andato a Enzo Bona, botanico di livello nazionale, autore di studi e di pubblicazioni, con questa motivazione: "Impegnato nell'attività di ricerca botanica ha collaborato con numerosi enti e soggetti territoriali nelle attività di conoscenza e catalogazione delle specie endemiche". Quello del 2020 è stato assegnato agli operatori sanitari quale "gesto di riconoscenza della Valcamonica a tutti gli uomini e le donne del servizio sociosanitario che non hanno mai dimenticato, pur nel dramma e nell'emergenza, di far parte di questa grande comunità" A loro nome lo ha ritirato il direttore dell'ASST Maurizio Galavotti.

Foto: I momenti della consegna del Premio a Bona e a Galavotti



Reso più sicuro il Blé

Il Blé è un torrente che nasce dalla Concarena e per circa 3 chilometri attraversa il territorio di Ono San Pietro prima di sfociare nell'Oglio. Come accade con molti corsi d'acqua di montagna, anche il Blé ha provocato nel corso degli anni qualche disastro. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto il 6 agosto 2019 quando è esondato ed ha causato un'immensa colata detritica proveniente dalla soprastante Concarena, che ha travolto un ponte nel territorio del confinante Cervenno e danneggiato la pista ciclabile.

In quella occasione veniva riconosciuto lo stato di emergenza per far fronte agli ingenti danni alle infrastrutture causati dall'evento e per il ripristino dell'alveo attraverso opere di difesa spondale, soglie e briglie. L'ammontare complessivo degli interventi finanziati da Stato e Regione è di 4 milioni di euro per la sistemazione dell'alveo e la messa in sicurezza del torrente. Il sindaco di Ono, Elena Broggi, che più volte ha dovuto fare i conti con le bizze del torrente, ha ora dato notizia di altri interventi che a breve saranno realizzati per evitare, si spera, altre rovinose colate.

Foto: Un tratto del Blé.



Audizione alla Camera dei deputati per la frana di Tavernola

La delegazione del territorio ascoltata dalle Commissioni Ambiente, Territorio e Difesa

■ Le motivate preoccupazioni della frana di Tavernola sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo hanno potuto essere rappresentate in tutta la loro realtà nel corso dell'audizione tenutasi lo scorso aprile alla Camera dei deputati nelle commissioni Ambiente e Territorio e Difesa. Vi hanno partecipato Alessio Rinaldi, sindaco di Marone e Presidente dell'autorità di bacino, Marco Ghitti, presidente della Comunità montana del Sebino bresciano, Fiorello Turla, sindaco di Montisola, Ioris Danilo Pezzotti, sindaco di Tavernola Bergamasca, Adriana Bellini, Presidente della comunità montana dei laghi bergamaschi e Nicola Macario, coordinatore del G16, l'ag-



I segni della frana.

gregazione territoriale dei comuni rivieraschi del lago d'Iseo. Nel corso dell'audizione sono state evidenziate le criticità e le problematiche relative all'evento franoso, ed il documento è stato depositato agli atti e si spera che la posizione espressa dai rappresentanti del territorio, comprovata dalle relazioni dei tecnici incaricati da Regione Lombardia, ven-

ga presa in considerazione, per la risoluzione definitiva dell'emergenza. La nutrita delegazione ha chiesto alle Commissioni un intervento economico, che sarà quantificabile una volta che il Pirellone avrà definito il progetto riguardante la messa in sicurezza del Monte Saresano. La frana intanto continua ad essere monitorata ed è stata confermata la sua costante decelerazione con recenti movimenti nettamente inferiori ai 2 millimetri al giorno, abbondantemente sotto il livello di attenzione. È stata comunque ribadita l'importanza dei controlli senza però generare allarmismi, che purtroppo generano pesanti conseguenze economiche sull'intero territorio.

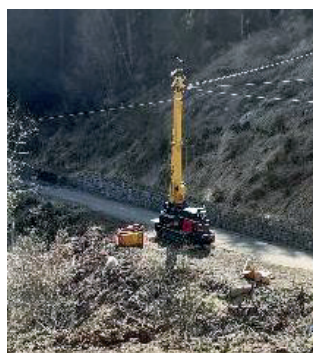
In Valsaviore ripresi i lavori nei boschi devastati dalla tempesta Vaia

Un macchinario facilita il recupero dei tronchi

■ Più volte in questo giornale abbiamo dato notizie sul disastro provocato da Vaia, la tempesta che nell'ottobre del 2018 ha devastato in Valle Camonica oltre 800 ettari di territorio boschivo e abbattuto una enorme quantità di alberi. Da allora, sia pure con notevole difficoltà, hanno avuto inizio i lavori di recupero del legname e di sistemazione del bosco e del recupero del legname. Per accelerare la campagna, il Consorzio forestale dell'Alta Valcamonica di Edolo che sta operando nella zona di Fabrezza, in Valsaviore, ha acquistato in Austria un moderno macchinario costato circa 400 mila euro che i boscaioli hanno nominato "la torretta". Si tratta di un potente argano che

facilita il lavoro di recupero dei tronchi permettendo agli operai di raggiungere anche i punti più impervi, distanti e irraggiungibili in altro modo. "Nell'ottica del continuo arricchimento del nostro parco macchine e soprattutto per garantire la sicurezza ai nostri dipendenti - ha spiegato il presidente Gionatan Bonomelli -, abbiamo puntato molto su questa "torretta" il cui acquisto è stato possibile grazie anche a un bando regionale che ci ha finanziato col 40%; il resto della somma necessaria lo abbiamo messo noi. Si tratta di un investimento oneroso, ma importante che sta già portando frutti" e si spera di completare la bonifica della vasta area entro la fine di settembre".

Completare tale intervento al più presto è indispensabile anche per contenere la diffusione del bostrico, un insetto parassita del legno che ha già cominciato a intaccare gli abeti rossi risparmiati dalla furia degli elementi naturali. Fermare la sua propagazione nel bosco è quindi veramente urgente. Il legname recuperato viene



La "torretta" impiegata nei boschi della Valsaviore.

utilizzato dallo stesso Consorzio per la costruzione di tavoli, panchine e arredi urbani; tutto il resto viene cippato sul posto e va ad alimentare le caldaie della centralina del teleriscaldamento della Sosvav di Temù.

L'ente consortile edolese, nato nel 1995 dall'intuizione dell'ex sindaco Luciano Chiesa, dopo alterne vicissitudini anche di carattere finanziario, oggi è riuscito non solo ad avere i conti in ordine, ma da anche lavoro a 29 dipendenti stagionali, uno a tempo pieno, a 3 tecnici e una segretaria in ufficio. Lo scorso anno ha fatturato circa due milioni di euro.



Il disastro provocato da Vaia.

A Boario e a Edolo due centri per la vaccinazione anti Covid

Dal fondo Ospedali e Sanità Valle Camonica le risorse per il loro allestimento

■ Da lunedì 12 aprile ha cominciato a funzionare all'interno della grande struttura del Centro Congressi di Boario Terme un centro di vaccinazione per coloro la cui età è compresa tra i 65 e i 79 anni. Analogo centro è stato aperto a Edolo per ridurre lo spostamento di quanti si sono prenotati.

Ad accogliere le persone e assisterle prima del vaccino sono stati "chiamati in servizio" gli alpini con il gruppo di Protezione Civile.

Il fondo Ospedali e Sanità di Valle Camonica, costituito all'interno della Fondazione della Comunità Bresciana, ha contribuito alla dotazione necessaria per fare funzionare al meglio i due centri. Prima dell'apertura è avvenuta la prima donazione dell'istituzione: 54.875 euro per la dotazione di mezzi e strumenti. Su tutti un furgone



La consegna del furgone.

refrigerato, in dotazione allo stesso ospedale, intitolato ad Angelo Farisoglio, che tanto si è impegnato per la costituzione del Fondo, ed al figlio Sandro, sindaco di Breno. Sono poi stati acquistati altri frigoriferi per la conservazione dei vaccini, defibrillatori e parte dell'arredamento dei centri vaccinali. Nell'aula magna del nosocomio il direttore generale dell'Asst, Maurizio Galavotti, ha presentato la nuova at-

segue a pag. 4

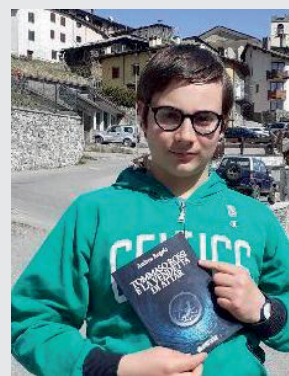
A 13 anni il suo primo romanzo

Andrea Regola di Villa Dalegno, frazione di Temù è uno scrittore esordiente. A soli 13 anni è riuscito a pubblicare la sua prima fatica letteraria: un breve romanzo fantasy di una sessantina di pagine intitolato "Tommaso Rossi e la vendetta di Attar". Il protagonista è un ragazzo milanese che scopre di essere figlio di una divinità venerata dagli antichi fenici e insieme a due cari amici, vive molte avventure.

Andrea ha dedicato circa sei mesi per ideare, scrivere e revisionare il romanzo. Al termine, volendo trovare qualche editore disposto a pubblicare il suo lavoro, ha inviato numerose bozze. L'Abra Book Fantasy, una casa editrice specializzata in letteratura fantastica ha apprezzato il testo ed ha accettato di pubblicare il libro e la soddisfazione di Andrea è stata immensa anche per i complimenti che gli sono stati fatti dallo stesso editore.

Andrea frequenta la terza media a Pontedilegno e ha iniziato precocemente a leggere e scrivere. "La passione per la scrittura - ha detto - mi è venuta a forza di leggere, mediamente due/tre libri a settimana". Il prossimo anno scolastico frequenterà il Liceo classico e pur non intendendo abbandonare l'hobby dello scrivere ha in mente altro per la sua professione: studiare medicina per poter esercitare la professione di medico. Complimenti per questa sua "opera prima" e...alla prossima!

Foto: Andrea Regola con la sua prima pubblicazione



Vaccinazione anti Covid

segue da pag. 3

trezzatura ricordando l'importante ruolo ricoperto da Angelo Farisoglio. «Grazie a lui ed alla vicinanza della Fondazione della Comunità Bresciana, è stato possibile dotare le strutture ospedaliere e territoriali di utili strumenti per assicurare un celere e sicuro inizio della campagna vaccinale - ha egli spiegato - Precedenti dona-

zioni ci hanno consentito di orientare i materiali fin qui donati anche sulla campagna vaccinale diffusa». Nel corso dell'incontro Galavotti ha annunciato che si è conclusa la prima fase della vaccinazione per gli over 80 e che saranno somministrate a domicilio da infermieri dell'Asst e da medici di medicina generale le dosi ai soggetti fragili.

Adamello Ski Raid edizione 2021

Quarta la squadra maschile, podio per quelle femminili

■ L'edizione 2021 dell'Adamello Ski Raid, la gara extreme di sci alpinismo ha avuto luogo sabato 10 aprile su un tracciato che si sviluppa su 34 km con un dislivello positivo di 3.180 metri per la sfida maschile, quindi sulla distanza di 30 km e un dislivello positivo di 2560 metri per la competizione ladies. Il percorso prevedeva il passaggio per il Passo Paradiso (2610 m), la Seletta Sgualdrina (2860 m), il Passo Presena (3000 m), il Lago Mandrone (2400 m), il Passo Tre Denti (2990 m) e la discesa finale su Ponte di Legno lungo il famoso itinerario scialpinistico del Pisanino.

Non hanno potuto prendere parte alla gara alcuni tra i più forti atleti azzurri per infortuni o indisposizione. Da subito la squadra mista William Bon Mardion-Jakob Herrmann ha conquistato il primo posto e l'ha mantenuto fino al traguardo. Dopo di loro sono arrivati gli svizzeri Werner Marti e Martin Anthamatten, terzi gli austriaci Christian Hoffmann e Paul Verbnjak. Niente italiani sul podio, Federico Nicolini e Andrea Prandi al quarto posto.

«Ci dispiace un po' per aver mancato il podio, - confessa Federico Nicolini - perché fino alla penultima salita, quella del Cantiere, eravamo molto vicini ai secondi e ai terzi, ma poi abbiamo accusato un po' di crampi e abbiamo dovuto abbassare il ritmo. Con concorrenti di questo livello il quarto posto è comunque ben accetto».

Podio decisamente più azzurro tra le donne dove, come da pronostico, si è affermata

la squadra valtellinese Giulia Compagnoni-Giulia Murada. Secondo posto per Lorna Bonnel (F) e Marianna Jagercikova (SK), terzo ancora tricolore con le "locals" Corinna Ghirardi e Bianca Balzarini (Adamello Ski Team). Giulia Murada racconta: «Per noi è stata una giornata molto faticosa, ma sono contenta perché siamo riuscite a fare squadra senza alcun tipo di preparazione. Sapevamo che le nostre avversarie più pericolose erano Bonnel e Jagercikova, per questo, anche grazie al ritmo impostato da Giulia, abbiamo cercato di staccarle già sulla prima salita, riuscendoci, poi abbiamo conservato il vantaggio».

Sono contenta anche di aver preso parte a questa gara che mi ha dato l'opportunità di chiudere alla grande la stagione».

Soddisfazione per il Comitato Organizzatore presieduto da Alessandro Mottinelli dell'Adamello Ski Team, che ha voluto fortemente dare vita a questo evento nonostante le mille difficoltà del momento. Il prossimo appuntamento con l'edizione numero 8 nel 2023. Il Raid infatti ha scadenza biennale.



Atleti in azione.

Borno: Iniziati i lavori sulla SP 5

Prevista entro maggio la riapertura della strada con la Val di Scalve



Borno: Il sopralluogo dei tecnici.

Lungo questo tratto di strada da tempo vige il divieto di transito per i mezzi oltre le 5 tonnellate di peso e ora si prevede, a conclusione dei lavori, di eliminare tale limitazione.

Per questo non verrà ricostruito il muro ma sarà realizzata una palificata poi mascherata con un rivestimen-

to prescritto dalla Comunità montana. L'importo totale dei lavori si aggira tra i 60 e i 70 mila euro, ed è interamente a carico dell'amministrazione provinciale. La chiusura temporanea della strada provoca evidenti disagi in quanto costringe i cittadini di entrambi i versanti a un lungo giro per raggiungere l'Altopiano del Sole o la Val di Scalve. Di ciò si è fatto interprete il sindaco di Borno Matteo Rivadossi che ha seguito i sopralluoghi dei tecnici della Provincia e ha sollecitato di contenere il più possibile il tempo dei lavori.

Lozio: Per il Tar la RSA può ampliarsi

Respinto il parere negativo della Soprintendenza

■ Si è risolta per ora a favore di Vallecamonica Solidale Onlus la vertenza relativa all'ampliamento della Casa di riposo di Lozio. La Soprintendenza di Brescia infatti aveva espresso parere negativo a tale interventi migliorativi dell'edificio di 2.375 metri quadrati soggetto a vincolo indiretto in quanto vicino al complesso religioso della chiesa dei santi Nazario e Celso. L'ampliamento prevedeva di sopraelevare la struttura per creare due nuove camere da letto doppie con bagno ed un locale di servizio, per un totale di 69,50 metri quadrati. Il parere contrario della Soprintendenza aveva come motivazione che con tale aumento di volume si "sarebbe alterato in maniera significativa le condizioni di prospettiva e di luce del complesso religioso". L'ampliamento cioè, secondo la Soprintendenza avrebbe contribuito «ad occludere la visuale sull'edificio dell'ex canonica, storico volume restaurato che fa parte del Centro Anziani e ben visibile salendo la strada».

Vallecamonica Solidale Onlus aveva opposto ricorso a tale diniego e ora il Tar, che ha ritenuto fondato il ricorso e queste le motivazioni annote nella sentenza:

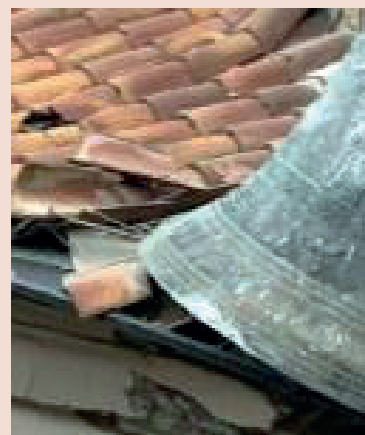
«L'ampliamento «verrebbe eseguito con la sopraelevazione della porzione più bassa dell'edificio esistente, che verrebbe portata a livello della parte più alta. Inoltre il vincolo ministeriale dispone che venga garantita la naturalezza della conca prativa a nord del complesso parrocchiale e del cimitero, e che vengano garantite inalterate le condizioni di prospettiva e di luce del complesso religioso per chi discende dall'abitato di Laveno». In parole più semplici: l'ampliamento non impedisce la visuale dell'ex canonica. Se le Belle Arti non impugneranno il verdetto, i vertici della Rsa, potranno procedere all'ampliamento della Casa di riposo.



Lozio: L'ingresso della RSA.

Cimbergo: SOS per la campana

Dallo scorso 6 febbraio la campana della parrocchiale di Cimbergo ha smesso di far sentire i suoi rintocchi. Staccatasi dall'apposita cella è precipitata sul tetto sottostante, danneggiandolo. Come risolvere il problema è il quesito a cui gli enti interessati cercano di dare una risposta. L'idea comune è di recuperarla per evitargli la fusione. In questo senso si stanno adoperando il sindaco Giovan Battista Polonioli, il consiglio pastorale, quello degli affari economici e l'amministratore parrocchiale don Giuseppe Stefini. Per raggiungere l'o-



Notizie in breve dalla Valle

• Settantacinque portatili per consentire anche agli studenti fragili di seguire la didattica digitale integrata: è il regalo che il Rotary Club ha deciso di fare alle scuole della provincia a beneficio di giovanissimi alle prese con gravi patologie. La consegna ha riguardato anche la Valcamonica, e la presidente Nicoletta Castellani, dopo accordi con i dirigenti scolastici, ha consegnato 6 tablet all'Istituto comprensivo di Civate, e un portatile a Edolo. "Siamo molto felici



La consegna dei tablet.

biativo le spese sono consistenti e pertanto ci si è rivolti alla generosità dei concittadini promuovendo una raccolta di fondi con una lettera ai parrochiani nella quale viene anche ricordato un episodio analogo del 13 dicembre 1849 riportato nel libro «Le chiese di Cimbergo». Intanto anche il campanile, la cui costruzione si fa risalire a partire dall'aprile del 1850 con la posa della prima pietra, ha subito dei danni a seguito del distacco della campana. Per i necessari interventi di messa in sicurezza è stata lanciata anche una sottoscrizione su scala più ampia. Gli eventuali bonifici (detrattibili dalla dichiarazione dei redditi) si possono fare col conto della filiale Bper di Breno:

IBAN

IT17V0538754160000042828792

di poter dare corpo a questo service che è partito dagli Stati Uniti e che ha soddisfatto un bisogno del nostro territorio - ha commentato la presidente del club Lovere Iseo Breno.

• **Luigi Ercoli**, partigiano deceduto a Mathausen, è stato ricordato, nel centenario della nascita, con un libro con testi e disegni che si devono agli alunni delle classi quinte dell'Istituto Comprensivo Romanino di Bienno ed alle loro insegnanti. La proposta è stata accolta benissimo dagli abitanti e dalle famiglie di Bienno e di Berzo Inferiore, tanto che ne sono state tirate e collocate ben 2500 copie "Fili di Luna, la storia di Luigi Ercoli", è il titolo del libro che Massimo Pionelli del Comitato promotore ha definito come "un'opera che i bimbi hanno voluto, regalando una storia che emozionerà grandi e piccini". «Gli alunni - come spiega Monica Ducoli, coordinatrice del progetto - hanno svolto una scrittura a più mani con la guida di Cosetta Zanotti, e di Edoardo Nonelli, pittore e scultore.



• **I volontari della Croce Rossa di Breno**, insieme ai Carabinieri del radiomobile della Compagnia di Breno, sono tornati nella "Casa del fanciullo" di Darfo per fare un dono speciale: uova di Pasqua e colombe per bambini e ragazzi ospiti della struttura che si occupa di minori. Dopo mesi di isolamento forzato i volontari della Cri, col responsabile Sandro Vielmi, hanno voluto testimoniare la loro vicinanza e scambiare un momento di allegria con i ragazzi, che non sono stati colti impreparati da questo gesto e con le loro mani hanno preparato biscotti da donare proprio agli amici in arrivo da Breno.

• Presso l'ospedale di Esine, è stata eseguita di recente

unica nel suo genere: un trapianto vascolarizzato di linfonodi omentali per il trattamento del linfedema (ostruzione linfatica) post operatorio. Attività resa possibile grazie alla collaborazione delle équipes di Chirurgia e di Anestesia.

Si tratta di un intervento che viene eseguito in pochi centri in Italia, tra cui Esine, e in Europa, definito dalla direzione dell'Asst di Vallecarnica "un vanto per la sanità camuna e la dimostrazione degli elevati livelli di qualità dell'assistenza erogata".

• L'apertura e chiusura a singhiozzo della Sp 345, interessata spesso dalla caduta di valanghe, trova l'insoddisfazione dei sindaci di Breno Alessandro Panteghini e di Bienno Massimo Maugeri per le continue difficoltà che rendono inutilizzabile la strada. I rispettivi primi cittadini hanno chiesto quindi alla Provincia la ripresa dei lavori con conseguente riapertura dell'importante strada di collegamento e un incontro col presidente Samuele Alghisi per discutere del tratto incriminato da Campolaro a Bazena e "valutare modalità d'intervento e di gestione di questa strategica arteria, al fine di garantirne una migliore fruibilità e contenere il danno arrecato agli operatori privati, vanificando gli sforzi economici sostenuti".

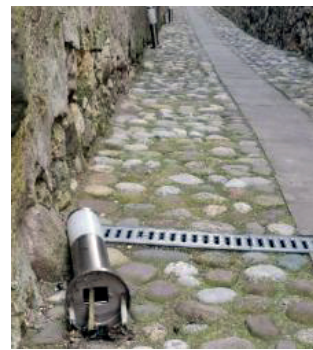
• **I falchi di palude** sono uccelli rapaci divenuti molto rari, ma sono in grado di nidificare all'interno di zone umide e tra i canneti come le Torbiere del Sebino. Nei giorni scorsi un esemplare femmina è stato recuperato dall'appassionato fotografo Giacomo Simonini di Clusane che, mentre camminava ha visto il rapace lungo il sentiero molto debilitato e privo di forze ed è riuscito a prenderlo in mano.

Per le cure Simonini ha alertato l'ornitologo della Riserva, Paolo Trotti, e tramite il Nucleo ittico venatorio della Polizia provinciale, il falco è stato trasportato al Cras del Parco dell'Adamello a Paspardo dove è stato curato e dopo una settimana è stato liberato nei cieli delle Torbiere.



La liberazione del falco.

• Ancora atti vandalici. Questa volta sono stati presi di mira dai soliti ignoti i punti luce posizionati sulla piccola via Trisanda, che dalla strada a lago conduce alla stazione di Toline e che i volontari dell'associazione locale "TolineInsieme" avevano con fondi propri posizionato. I vandali, a più riprese, se la sono presa con i faretti a margine della via, prendendoli a calci e abbattendoli. "Siamo amareggiati - ha ammesso Nicola Chitoni, presidente dell'associazione - perché sono gesti che fanno male: ci si impegna per il nostro piccolo mondo, e probabilmente a qualcuno questa cosa non va a genio". Il danno è grave, ma è più preoccupante l'ignoranza di queste persone.



Il faretto divelto.

• Due medaglie d'argento sono state conquistate ai campionati italiani di ciclismo paralimpico disputati a Massa dagli atleti della Polisportiva disabili Valcamonica. Angelo Zanotti, impegnato con la guida Luca Benvenuti con il tandem nella gara in linea, si è classificato al secondo posto al termine di una volata affollata con altri sette tandem impegnati. Grande anche il risultato centrato da Mirco Bressanelli, il quale gareggiando nella categoria MH5 con la sua handbike ha conquistato la medaglia d'argento in volata con altri tre atleti. Il ciclista camuno ha dedicato la sua affermazione tricolore all'amico e volontario della Polisportiva disabili Valcamonica Luciano Pedretti, prematuramente scomparso lo scorso anno.



Mirco Bressanelli alla partenza.

• Stefania Casalini e Adelchi Zana, marito e moglie

entrambi strumentisti, hanno messo in programma tra il 27 giugno e il 10 luglio nell'ostello omonimo il nuovo "Campus musicale Concarena" sottotitolato "Ripartiamo dalla musica" per riproporre le attività musicali che hanno dovuto interrompere lo scorso anno e annunciano novità nello staff organizzativo con particolare attenzione per i ragazzi che, sono stati particolarmente penalizzati dalla pandemia nelle attività di socializzazione. Nonostante le incertezze sull'emergenza sanitaria già decine di giovani hanno aderito all'iniziativa, e chi fosse interessato può ottenere informazioni e dettagli col link www.centroconcarena.it/campus-musicale.

• La stagione dell'olivicoltura attorno al lago d'Iseo secondo gli esperti, è stata molto positiva. A certificarlo è l'Aipol regionale, che pochi giorni fa ha redatto il bilancio relativo al 2020. Rispetto al 2018, che è stata un'annata di grandissima produzione, il quantitativo di olive raccolte sul Sebino bresciano è stato leggermente superiore, venticinquemila quintali, ma la resa complessiva è stata più bassa di circa il 10%. Nonostante ciò le soddisfazioni sono state tante. La stagione è risultata anticipata, e questo ha permesso il contenimento di problemi fitosanitari; per esempio ha ridotto l'impatto della cascola verde delle olive che nel 2019 aveva causato la totale mancata produzione ovunque.

• Notevole il cordoglio di tanta gente della Valle per la improvvisa scomparsa di Oliviero Gabossi, 67 anni compiuti lo scorso 30 settembre. Da imprenditore edile si era poi dedicato con passione all'enogastronomia gestendo ad Angone di Darfo con i fratelli Danilo e Corrado il ristorante pizzeria "Campello". Sposato dal 1980 con Eugenia Raimondi da cui ha avuto tre figli, Melania, Daniele ed Emanuele, negli ultimi anni aveva aperto nel centro di Angone anche l'«Osteria



Oliviero Gabossi.

Notizie in breve

segue da pag. 5

Gabossi», collocata nell'antica casa di famiglia dove, diceva lui, "tutto parla camuno". Ora riposa nel cimitero di Erbanno.

• **Martino Cape**, un 65enne di Cevo in pensione da pochi mesi, è morto nell'ospedale di Sondrio a seguito di un incidente capitogli dalla caduta di un albero che stava tagliando poco sotto il cimitero del paese per ricavarne legna da ardere.

Dalla ricostruzione dell'accaduto da parte dei carabinieri risulterebbe che Martino è scivolato mentre la pianta si stava schiantando a terra restando intrappolato con il torace tra un muretto e il tronco. I soccorritori lo hanno stabilizzato e con l'elisoccorso è stato portato in ospedale in gravi condizioni, ma purtroppo non ce l'ha fatta. Grande il cordoglio a Cevo e in tutta la Valsaviove dove era molto conosciuto.

• Sulla via di collegamento tra **Peschiera Maraglio e Carzano di Montisola** hanno avuto inizio i lavori per il posizionamento delle reti



Montisola: il versante interessato ai lavori.

paramassi sul fronte di 500 metri in località "Le Còle" dove sono frequenti piccoli episodi di crolli e caduta massi.

La strada di collegamento tra i due borghi isolani è comoda, e molto battuta. Era quindi necessario renderla anche sicura.

Ci stanno gli operai della ditta Krea Costruzioni di Perugia che hanno iniziato le opere di bonifica per eliminare le piante pericolanti e togliere la roccia in bilico. «Si tratta - ha spiegato il sindaco Fiorello Turla - di un'azione molto importante, che andrà a risolvere una situazione di criticità che da anni coinvolge la zona nord-est dell'isola».

• A seguito della recente scomparsa di **Angelo Farioglio**, che tra i tanti incarichi aveva, fin dal 1994, quello di presidente della Cooperativa sociale Arcobaleno, si è dovuto provvedere alla nomina del successore

e la scelta è andata su **Fabio Conticelli**, 47 anni commercialista ma che da alcuni anni faceva parte del Consiglio della Coopertiva di cui era stato anche revisore e presidente del collegio sindacale. Il nuovo presidente è quindi di persona già ben addentro nel sociale, avendo già accumulato una lunga esperienza nel settore.

• Una nuova panchina dei diritti fa bella mostra di sé nel Parco giochi del **Comune di Malegno**.

Questa, a differenza di quelle rosse contro le violenze alle donne, è azzurra ed è dedicata all'infanzia.

L'Amministrazione comunale ha scelto il luogo dei giochi dei più piccoli, ma anche occasione di sviluppo delle capacità cognitive e relazionali di ognuno, come spunto di riflessione per la comunità. Bambini e diritti devono essere al centro di una comunità educante ogni giorno, cercando di aver sempre un occhio di riguardo per la crescita dei più piccoli, i futuri cittadini della comunità. Anche con la valorizzazione di questi simboli, ne sono convinti gli amministratori, si può raggiungere l'obiettivo di "Malegno comunità che educa".



Malegno: La panchina azzurra.

• **Il maresciallo Giovanni Olivieri**, dopo 42 anni di servizio nell'Arma, 26 dei quali vissuti al comando della stazione dei carabinieri di Pisogne, ha raggiunto la meritata pensione. Originario di Latina si arruolò nell'Arma nel 1979. Iniziò la sua carriera a Castenedolo, quindi nel Radiomobile di Brescia, e poi vicecomandante a Bozzolo, nel Mantovano e comandante del nucleo Wsa di Ghedi.



Il Maresciallo G. Olivieri.

Arrivò a Pisogne, nel gennaio del 1995 col grado di maresciallo capo. Nel lungo periodo di permanenza nella cittadina lacustre ha sempre gestito il suo importante incarico in modo collaborativo con i colleghi, le associazioni locali e le amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo. Il suo lungo e prezioso lavoro per la sicurezza della comunità è stato molto apprezzato e gli ha fruttato numerosi riconoscimenti di livello locale e nazionale.

• Lo scorso aprile è stato definito l'accordo tra i rappresentanti della Provincia e i sindaci di Sulzano, Iseo, Sale Marasino e Marone per la gestione del tratto provinciale della 510 di circa 10 Km.

compresa tra Covelò e Marone che passa in carico ai Comuni. "Il passaggio - ha spiegato Marco Ghitti, Presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano - sarebbe dovuto essere automatico nel 2004 con la nuova strada 510, ma ai tempi si preferì rimandare. Il vantaggio è che da ora in poi, per effettuare lavori ed interventi, si potrà agire in modo diretto, senza intoppi e lungaggini burocratiche. La Regione ha poi assegnato alla Comunità Montana un finanziamento di un milione di euro per contribuire alla sistemazione ed alla messa in sicurezza della ex sp 510.

• **Il Comune di Corteno Golgi**, paese natio del Premio Nobel per la medicina **Camillo Golgi** e di **Giovanni Venturini**, medaglia d'oro al valor militare, accogliendo l'invito rivolto a tutti i Comuni dal Gruppo delle medaglie d'oro al valor militare d'Italia e dall'Ance, ha assegnato la cittadinanza onoraria al Milite ignoto. Per il conferimento è stata scelta la vigilia del 25 Aprile. Durante il consiglio sono state anche consegnate anche le Medaglie d'onore ai familiari di **Pietro Bera** (nato nel 1924, mancato nel 1997) e **Bortolo Marazzani** (classe 1914, morto nel 2001), due militari catturati dai tedeschi dopo l'8 Settembre, imprigionati nei lager e costretti al lavoro forzato.

A Incudine i volontari puliscono l'ambiente

In tanti lasciano ancora i sacchetti dello sporco e altro lungo le strade

■ Nonostante le tante iniziative per educare tutti noi al rispetto dell'ambiente e alle tante opportunità che il territorio offre per il corretto smaltimento dei rifiuti, vi sono ancora tante persone che tale senso civico ignorano del tutto e si sentono liberi di considerare una discarica qualsiasi area in cui vivono. Occorre poi che, per non vedere tali testimonianze di inciviltà e di vera idiozia, altre persone devono farsi carico di ripulire l'ambiente. Cosa che si verifica purtroppo in diversi luoghi anche nella nostra Valle che del turismo vuole essere luogo di attrazione. Nello scorso mese di aprili

le anche a Incudine l'amore per l'ambiente ha fatto sì che il gruppo comunale di Protezione civile avviasse un intervento di pulizia radicale di alcune aree del territorio. Muniti di guanti, sacchi neri e di un fuoristrada attrezzato con carrello, i volontari e diversi giovani del paese hanno ripulito alcuni luoghi fortemente degradati divenuti ricettacolo di ogni genere di rifiuti anche ingombranti: pneumatici, batterie, water, lavandini, armadi, televisori, lavatrici e altro ancora. I punti preferiti per questi vergognosi gesti di inciviltà uno slargo a margine della statale prima dell'ingresso Sud dell'abitato, a pochi

passi dall'Oglio e al confine con Monno e le strade montane sterrate che si inoltrano nei prati e nei boschi che circondano le abitazioni.

I partecipanti sono stati impegnati per un'intera giornata a raccogliere un grande quantitativo di materiale conferito poi ai centri di raccolta alle isole ecologiche presenti in ogni Comune. Alla soddisfazione dell'amministrazione per la numerosa presenza di volontari che hanno dato il loro supporto alla buona riuscita dell'iniziativa, si contrappone comunque l'amarezza per i tanti incivili che ritengono un atto di furbizia quello di abbassare il



I volontari con parte dei rifiuti raccolti.

vetro del finistreno e lanciare, dove capita, la loro immondizia. Capiterà prima o poi che saranno immortalati da una telecamera e allora...avranno la soddisfazione di una foto che li riprende durante il loro stupido gesto. Con l'intervento della Comunità Montana, che ha curato gli appalti, e i fondi dei Comuni confinanti col Trentino, si è riusciti ora a portare a termine i lavori con soddisfazione di tutti e particolarmente delle tante persone che in sicurezza pos-

sono fare piacevoli passeggiate.

Purtroppo negli anni si è proceduto a rilento con l'attuazione del progetto, e del resto il chilometro di marciapiede

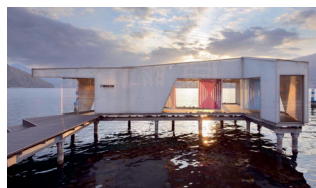
de già pronto è quasi totalmente a sbalzo, e quindi più complesso da eseguire. Poi lo scorso anno la Comunità montana aveva appaltato il penultimo tratto in direzione Niardo a un'impresa romana, ma l'emergenza sanitaria e qualche inadempienza avevano costretto l'ente comprensoriale al riappalto, aggiudicato a una ditta di Edolo che ha finalmente terminato l'ampliamento del tratto verso Niardo e il marciapiede, che ora attende solo di essere pavimentato.

Pisogne: Una mostra di Daniel Buren per inaugurare il Mirad'Or

Cannocchiali e tessuti luminosi hanno esaltato il "museo galleggiante"

Il 24 aprile scorso è stato inaugurato a Pisogne il primo "museo galleggiante" d'Italia con la mostra composta da quattro grandi opere di Daniel Buren, pittore e scultore francese, che hanno illuminato artisticamente il lago di Iseo dal Mirad'Or, il nuovo padiglione affacciato sulla sponda del lago dedicato alla cultura. A curarla Massimo Minini, già presidente della Fondazione Brescia Musei e gallerista di fama internazionale che ha scelto per il "debutto" un nome di grande respiro dell'arte contemporanea. Le grandi strisce di tessuto sono state chiuse all'interno dello spazio espositivo e sono quindi visibili dalle "vetrate bianche, per fare in modo che dall'esterno sembrasse una nuvola appoggiata sulle palificazioni, sospesa tra lago e cielo". Un po' come dei pesci in un acquario. Grandi cannocchiali puntati sul Mirad'Or, posizionati anche sulla sponda bergamasca consentono di ammirare le opere anche da lontano. "Le quattro tele di valore inestimabile - ha affermato Minini - è un'opportunità che abbiamo colto al volo. Lo spazio non è grandissimo, ma piccolo è bello e il Mirad'Or potrà cambiare il modo di vedere e vivere l'arte". Un museo che rappresenta anche un esempio di collaborazione tra pubblico e privato.

A suo tempo venne coinvolta la Iseo Serrature, che ha sede proprio a Pisogne, il cui patron Evaristo Facchinetti capi e finanzia buona parte del progetto in occasione dei 50 anni di attività dell'azienda di famiglia. "Credo che mio padre sarebbe davvero fiero di tutto questo - ha commentato Fabio Facchinetti, figlio dell'imprenditore scomparso alcuni mesi fa -. Amava l'arte, era un uomo di una cultura vasta, e ha sempre appoggiato queste iniziative. Credo che il territorio non debba lasciarsi sfuggire questa bella opportunità". Anche la srl "Alto Sebino" ha contribuito a finanziare l'opera. Nel corso dell'inaugurazione tre atlete dell'associazione Ginnastica azzurra hanno eseguito una coreografia mentre il sole calava. Il progetto del Mirad'Or «è un po' la continuazione dell'opera iniziata sul lago d'Iseo con The Floating Piers di Christo - aggiunge Minini -. Dopo di lui i sindaci, e non solo quelli del Sebino, sono diventati dei "fans" dell'arte contemporanea".



Pisogne: Il Mirad'Or.

Valorizzare l'agricoltura montana

Un progetto sperimentale dell'Unione Comuni della Valsavioire

Tenere viva la montagna e ricavarne un reddito è l'obiettivo che sta perseguendo l'Unione dei Comuni della Valsavioire. Per raggiungerlo ha rivolto un invito a chi è interessato a occuparsi della coltivazione di piccoli frutti, di piante officinali e di ortaggi in un ambiente montano. Si stanno infatti cercando persone che siano interessate a occuparsi per cinque anni, senza dover versare canoni

e guadagnando dalla rivendita dei prodotti, del nuovo impianto dimostrativo sperimentale di coltivazione realizzato a Isola di Saviore, su una superficie di 10.300 metri quadri, dal Consorzio forestale Alta Valle Camonica sotto la direzione dell'esperto agronomo Sergio Bonomelli. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariplo, vede la collaborazione del Gal (Gruppo di azione

Il "D'Annunzio" di Montichiari hub di droni

Svolgeranno servizio low cost per trasporto merci

Non è una notizia da poco quella del trasporto merci via cielo con dei droni già sperimentati durante il lockdown. La Dronamics ha messo a frutto decenni di ricerche sulla sua flotta di droni ipertecnologici e sta investendo sulla costruzione di reti logistiche di nuova generazione per far viaggiare in breve tempo prodotti dell'e-commerce, materiale farmaceutico e hi-tech, ma anche alimenti come carne, pesce pregiato, frutta e verdura esotica tramite i droni, velivoli autonomi estremamente efficienti in termini di consumo di carburante. Si tratta di un drone cargo Black Swan, in grado di volare in modo autonomo e di trasportare merce pesante fino a 350 chilogrammi in un raggio di 2.500 chilometri e con cui si propone di effettuare servizi low cost con consegna nello stesso giorno

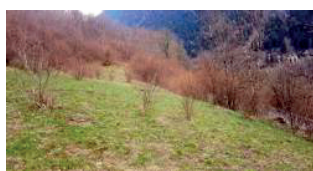


Un droniporto.

o può essere monitorato e gestito da remoto e via satellite. L'intero sistema costa meno di un'auto sportiva. Il drone può atterrare anche su piccole piste consentendo consegne rapide in giornata anche nelle località più difficili da raggiungere. La holding, con sede a Londra e in Bulgaria, aveva inserito il "D'Annunzio" tra i terminali del primo network operativo di «dronoporti» di Dronamics. Nella rete figurano anche l'aeroporto di Liegi e gli hub di Skövde in Svezia, Seinäjoki in Finlandia e

Osijek in Croazia. L'operazione sembrava "congelata a causa dell'emergenza pandemia, invece il mese scorso è stato definito un cronoprogramma delle procedure. Dronamics ha annunciato di attendere le autorizzazioni entro la fine del 2021, mentre il debutto dei primi voli commerciali è fissato per il 2022. A Montichiari i voli dovrebbero debuttare entro nove mesi. Si tratta di un'opportunità anche per la rete logistica collegata allo scalo della Bassa. Dopo DHL e il potenziamento dell'accordo tra Amazon e Poste che hanno incrementato il servizio di recapito di pacchi e plichi rendendolo più rapido e flessibile, ecco che l'imminente arrivo del servizio droni è destinato a rafforzare il D'Annunzio che ha ormai capitalizzato la sua vocazione cargo.

Locale) Sebino Valle Camonica Val di Scalve nel ruolo di capofila, con enti locali e diverse realtà come partner (Comunità montana, Unione dei Comuni e cooperativa sociale Inexodus). L'impianto di Isola è un tentativo di avviare soprattutto coltivazioni di piccoli frutti a basso impatto ambientale coinvolgendo le imprese agricole presenti nel territorio. La zona interessata è divisa in blocchi omogenei destinati a questo impiego, in ognuno dei quali è stata collocata una bacheca informativa che identifica le caratteristiche delle varietà di frutta e verdura oggetto di coltivazione e i dati relativi raccolti nel tempo. La gestione dell'impianto consentirà di acquisire e diffondere la conoscenza delle tecniche da adottare nella produzione di lamponi, more, mirtilli e ribes, delle specie orticole e delle piante officinali tipiche delle aree di montagna.

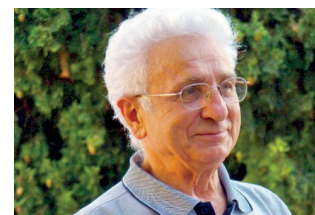


Una parte dell'area destinata alla coltivazione di piccoli frutti.

Nel Duomo di Breno l'estremo saluto a padre Bruno Ducoli

Sacerdote francescano ha dedicato il suo impegno ai problemi degli emigranti

Padre Bruno Ducoli, 85 anni, originario di Breno, ha raggiunto la casa del Padre il 13 aprile scorso. A 11 anni, terminate le scuole elementari a Breno, completa gli studi medi e secondari a Saiano (Bs) e a Merate (Co), nonché di teologia a Busto Arsizio (Va). Ordinato sacerdote francescano a Milano nel 1961, completa il ciclo di studi con una laurea in Teologia a Roma e subito dopo in lettere e filosofia a Milano. Inizia l'insegnamento nel Liceo di Varese quando si impegna in "Telefono Amico" di cui segue l'evoluzione fino al 1968. Poi si trasferisce a Lovanio (Belgio) dove si laurea in sociologia. Tra il 1969 e il 1970, insegna nella nascente università di Mogadiscio (Somalia). Per quasi vent'anni ha svolto importanti incarichi a Bruxelles, dove si è occupato di integrazione per la Commissione europea. Nel 1980 ha fondato e diretto il Centro intercul-



Padre Bruno Ducoli.

turale della Regione di Bruxelles Capitale, impegno che ha mantenuto fino al suo ritorno in Italia nel 2001. Nello stesso tempo viene nominato per 4 anni esperto belga per il Consiglio di Europa di Strasburgo, esperto per 2 anni dell'Unesco a Parigi e per 4 anni consulente della Commissione europea di Bruxelles. Numerose anche le onorificenze assegnategli: Cavaliere della Repubblica italiana dal Presidente Azelio Ciampi e Cavaliere del Re del Belgio. Dal 2001, con gli amici più stretti, torna in Italia dove a

Padre Bruno Ducoli

segue da pag. 7

Gargnano, sul lago di Garda, dà vita al "Centre européen de rencontre et de ressourcement" che dirige fino al 2020, anno in cui si è trasferito a Brescia.

Ha scritto libri e saggi sull'emigrazione e tenuto conferenze in tutto il mondo.

Gli immigrati e gli emigranti sono stati sempre il file rouge del suo impegno sociale, culturale e religioso. Anche alla nostra Associazione è stato particolarmente vicino con preziose collaborazioni e incoraggiamenti. Ricordiamo con piacere il suo molto apprezzato intervento nel Con-

vegno tenutosi presso l'Eremo dei SS Pietro e Paolo a Bienno per la presentazione del libro "Angeli del vangelo" dedicato a sacerdoti e religiosi/e che hanno vissuto l'esperienza missionaria nel mondo.

Nel corso del rito funebre tenutosi nel Duomo di Breno, toccanti ed emotivamente coinvolgenti le parole con cui padre Fiorenzo Reali, suo amico ed allievo, ha ricordato lo spirito laico che ha sempre ispirato l'impegno di padre Bruno, sacerdote francescano le cui spoglie riposano ora nel cimitero di Breno.

Quarta edizione dell'Antologia Gai

Continua la ricerca di Goldaniga sull'antica lingua dei pastori

■ L'"Antologia Gai", opera del ricercatore e studioso Giacomo Goldaniga, è giunta alla quarta edizione e, insieme alle precedenti offre la possibilità di fare un salto indietro in un tempo che ormai non c'è più. L'immagine del pastore oggi ha poco in comune con chi si dedicava alla pastorizia nei secoli scorsi. I pastori oggi sono prevalentemente imprenditori e non parlano più il Gai, un gergo che usavano tra di loro. "Un linguaggio - spiega Goldaniga - che aveva almeno tre funzioni: quella comunicativa innanzitutto, tra addet-

ti ai lavori dell'Italia settentrionale e d'Oltralpe, protettiva, cioè di difesa dai contadini e dai controlli, e di distinzione sociale; una specificità di cui andavano orgogliosi". Nell'antologia, che l'autore dedica agli allevatori bresciani e bergamaschi, si annota che "la letteratura Gai non è quella dei dizionari, delle raccolte di lemmi, semmai è quella delle frasi". "Queste persone - aggiunge l'autore - parlavano poco e dialogavano con frasi corte, per cui i frasari sono la vera e autentica letteratura Gai da ricercare e riproporre". Un

idioma speciale e originale incomprensibile ai più, una lingua morta, che prova a rivivere attraverso chi, da storico e studioso, negli anni si è appassionato. L'antologia col tempo si è arricchita di vocaboli e dai circa 300 iniziali, oggi ne contiene due-mila. E chissà quanti saranno nella prossima!



Gregge al pascolo.

Puntuale la rivista del CAI Camuno-Sebino

L'amore per la Montagna ha sconfitto il Covid

■ "Tracce" è l'Annuario curato dalle Sezioni e Sottosezioni CAI di Valle Camonica e Sebino che racconta e mostra le più significative attività svolte nel corso dell'anno dagli appassionati e amanti della montagna: dai più piccoli, gli "scoiattoli" agli alpinisti esperti.

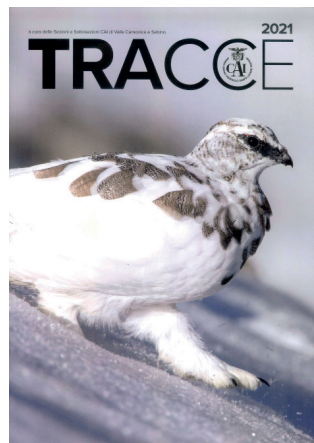
Puntuale come sempre anche quest'anno, nel mese di marzo, le 3700 copie dell'atteso corposo volume di ben 248 pagine hanno raggiunto altrettanti lettori curiosi di leggere i vari articoli su quanto è stato fatto nel corso del 2020, ma soprattutto di gustare le meravigliose immagini che li completano.

Non è facile metter insieme pubblicazioni come queste che richiedono, oltre a competenze professionali non comuni, anche abilità organizzative e soprattutto, con i gruppi, di poter vivere assieme esperienze che non si dimenticano. "Cosa raccontiamo quest'anno?" si chiede nella pagina introduttiva Giò Moscardi direttore responsabile di "Tracce". E aggiunge "È la classica domanda che si presenta ad ogni prima riunione di redazione per redigere il nuovo numero". Ma le limitazioni imposte dal Covid che hanno compromesso i programmi del CAI, rendono più che motivata la preoccupazione che il quesito sottende. "Ma la montagna

- questa la risposta di Giò - ha sempre di che raccontare e soprattutto insegnare".

Scorrendo le pagine del libro si trova ampia conferma di ciò. Gli argomenti sono tantissimi e riguardano i piccoli arrampicatori di Borno alla silenziosa osservazione dello stambecco vissuta in simbiosi da Livio Pasinetti; dagli itinerari sui percorsi di guerra delle piccole Dolomiti Venete al sogno avvertito tra i rifugi della Cordigliera delle Ande; dalle escursioni in bicicletta al Progetto Sebino con le tante emozioni dell'Operazione Caronte.

E tanto altro, con intere pagine che faticano ad accogliere le meravigliose immagini che da sole attraggono a lungo il lettore e soprattutto, a occhi chiusi, danno sfogo alla sua fantasia.



Importanti contributi per mettere in sicurezza il territorio

Il Comune di Vione programma opere per oltre sette milioni

■ La tempesta Vaia dell'ottobre 2018 ha abbattuto anche in Valle Camonica migliaia di piante d'alto fusto distruggendo vaste aree boschive. Il recupero delle piante abbattute e le opere di sistemazione del bosco sono iniziati subito dopo ma le difficoltà di intervento sono state determinate sia dalla necessità di cospicui stanziamenti di denaro, sia dal difficile raggiungimento, soprattutto delle macchine operatrici, delle aree sconvolte dalla tempesta.

Grazie a una serie di importanti contributi statali e regionali i Comuni hanno però potuto programmare gli interventi necessari anche per mettere in sicurezza i rispettivi territori. Le piante abbattute infatti creano dei tappi in alcuni punti al regolare defluire delle acque e le piogge trascinano verso valle materiale che genera pericolo alle strade del fondo valle.

Ora anche il Comune di Vio-



Si lavora anche in pieno inverno per ripulire il bosco.

ne ha potuto prevedere nel proprio bilancio per i prossimi tre anni la ingente somma di oltre sette milioni di euro e quindi potrà continuare a riparare i guasti del dissesto idrogeologico avviati lo scorso anno dopo le bombe d'acqua che causarono ingenti danni in Val Vallaro e, sull'altro versante della valle, sistemare l'alveo dei torrenti e dei piccoli corsi d'acqua tra il capoluogo e la frazione Stadolina, in larga parte intasati dai numerosi alberi abbattuti dalla tempesta Vaia e metter in sicurezza le abitazioni minacciate da frane e smottamenti. Soddi-

sfazione per tali opportunità è stata espressa dal sindaco Mauro Testini, tenuto conto però che il territorio di Vione, come della maggior parte delle aree montane, è particolarmente fragile, i tecnici dell'Unione dell'Alta Valle stanno progettando anche una messa in sicurezza del fondovalle solcato dall'Oglio che di recente risente delle piene e la scorsa estate ha causato guai esondando a Stadolina e mettendo a rischio infrastrutture, la ciclabile in particolare.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)

GENTE CAMUNA

Sostieni e leggi